

Borsa
#0,31
Indice
Mib 973
-2,7 dal
2-1-1989)

Lira
Guadagna
terreno
su tutte
le monete
dello Sme

Dollaro
Conserva
il vantaggio
di venerdì
(in Italia
1363,25 lire)

ECONOMIA & LAVORO

Meccanici Carriera anche per i delegati

ROMA. Nuove relazioni industriali: i metalmeccanici provano a passare dalle parole, genericissime, ai fatti. Dove hanno una per contrattazione. Quali sono le idee che guidano un nuovo sistema di rapporti saranno rese pubbliche in una conferenza stampa organizzata domani. Qualcosa già si conosce, però, dal testo elaborato dai metalmeccanici (elaborazione difficilissima, vuol i tempi lunghi) occorsi per scrivere il documento: si sa, solo per dirne una, che la categoria industriale punta ad accrescere le materie che sono di competenza della contrattazione articolata. Insomma, Fiom-Fim-Uilm credono molto ad una ripresa dell'iniziativa, ripartendo dalle fabbriche: il progetto di nuove relazioni sarà accompagnato dalla richiesta alla Federmecanica di aprire subito la trattativa. Richiesta non casuale. Delle nuove regole dei giovani hanno discusso, a Roma, anche le tre confederazioni e la Confindustria. Un negoziato che il sindacato (meglio: una parte del sindacato, soprattutto la Cgil) vorrebbe restringere. Il sistema di relazioni industriali, insomma, è cioè cosa si è discusso sul contratto nazionale, cosa nelle vertenze aziendali per la Cgil non può essere affrontata in un contratto centralizzato: ma deve essere affidata alle categorie. E si spiega così l'iniziativa dei metalmeccanici di chiedere subito l'apertura del tavolo, prima che si concluda la trattativa con la Confindustria. Richiesta che comunque, Morillo (il colorito leader della Federmecanica) non sembra disposto ad accettare. Nel documento di Fiom, Fim e Uilm c'è anche una parte relativa al sistema di relazioni industriali (che non occupano). E i metalmeccanici chiedono, tra le tante altre cose, che ad un delegato non sia preclusa la strada della carriera professionale. Morillo ha già fatto capire che su questo tema ci sarà un dibattito per lui la carriera è legata al tempo passato in fabbrica, e visto che i delegati utilizzano spesso il monte ore per girare tra i reparti... Immediata controreplica del segretario Fiom Arnoldo: «Mi sembra una concezione antiquatissima della crescita professionale, quella che la vuole solo ed esclusivamente legata alla presenza sulla sedia. Per esempio chi sceglie il partito non avrebbe alcuna possibilità di far carriera...» E.S.D.

La commissione d'inchiesta Lama sulle condizioni di lavoro è giunta ieri all'Alfa-Fiat Oggi l'indagine a Mirafiori

La commissione d'inchiesta presieduta dal vice presidente del Senato, Luciano Lama, che indaga sulle condizioni di lavoro e sulla tutela della salute nelle fabbriche ha fatto tappa ieri all'Alfa-Fiat di Arese e oggi sarà alla Fiat di Mirafiori. Primo dato: ad Arese gli infortuni negli ultimi due anni sono aumentati del 25 per cento, contro un aumento del 5 per cento delle giornate di lavoro.

BIANCA MAZZONI
È uno dei tanti «effetti» della denuncia dei diritti negati nelle fabbriche Fiat. Il consiglio di fabbrica dell'Alfa Lancia, quando scoppio il caso Molinaro e in fabbrica si creò un clima di rinnovata fiducia nelle istituzioni perché venissero ristabilite le regole del gioco a partire dal rispetto del diritto basilare della libertà di associazione, al sindacato, aveva chiesto a Luciano Lama, quale presidente della commissione d'inchiesta sulle condizioni di lavoro nelle fabbriche, di andare ad Arese. La risposta è venuta e ieri la commissione ha fatto tappa all'Alfa.

Bassolino: «Bisogna usare ogni mezzo per imporre il rispetto delle leggi» Max Mara, da 14 anni le operaie aspettano ancora il contratto

Il sistema di retribuzione alla Max Mara è indegno. Questo è un caso tipico che, in altri paesi, avrebbe già portato al boicottaggio dei prodotti. sbotta Gino Giugni, che da molto tempo, da solo e con un pool di giuristi d'alto rango, ha espresso il suo parere su questa incredibile vicenda. «È ora di mettere la parola fine ad una situazione intollerabile», dice con forza Antonio Bassolino.

Cee Disoccupati scesi al 10%

BRUXELLES. Il tasso di disoccupazione nella Cee è sceso in dicembre al 10,1, il livello più basso in circa cinque anni, dal 10,3 di novembre. Lo comunica il servizio statistico Comunitario Eurostat sottolineando che il tasso indicato è stagionalizzato mentre in termini non stagionalizzati il numero dei senza lavoro è nella Comunità risultava pari a 15,6 milioni di persone a fine dicembre, con un incremento dell'1,14 rispetto ai 15,43 milioni di fine novembre. Per l'intero anno, la media dei disoccupati è diminuita dell'1,25% a 15,9 milioni di unità rispetto al 1987. Per trovare un tasso di disoccupazione del 10% nella Cee bisogna risalire all'autunno 1984. Dopo un picco dell'11,3% nell'autunno del 1984, la disoccupazione aveva cominciato a calare verso la fine del 1986. In un commento alle ultime cifre, il commissario Cee all'economia, Henning Christophersen ha detto che la Cee si trova sulla strada giusta, anche se la situazione rimane ancora inaccettabile.

Negli ultimi due anni impennata degli incidenti del 25% «Anche la violazione dei diritti può aumentare i rischi»

La commissione d'inchiesta della Commissione d'inchiesta Lama, che indaga sulle condizioni di lavoro e sulla tutela della salute nelle fabbriche ha fatto tappa ieri all'Alfa-Fiat di Arese e oggi sarà alla Fiat di Mirafiori. Primo dato: ad Arese gli infortuni negli ultimi due anni sono aumentati del 25 per cento, contro un aumento del 5 per cento delle giornate di lavoro.

Un sindacato per i «senza diritti»

L'obiettivo è ambizioso (anche se ha provocato qualche discussione dentro il sindacato): la Cgil vuole organizzare i disoccupati, i precari, quelli che lavorano nel sommerso, gli immigrati, i cassintegrati. Organizzarli in «comitati per il lavoro» che abbiano davvero voce in capitolo nella contrattazione. I «comitati» si sono dati a giorni appuntamento a Bari per un'assemblea nazionale.

Contratto Sip In Emilia contestati i vertici sindacali che firmarono l'accordo

PARMA. «Democrazia violata» dicono i delegati aziendali - ed un contratto bocciato dalla maggioranza dei lavoratori. In Emilia, nella Filpi-Cgil, il sindacato dei lavoratori delle poste e dei telefoni, le acque sono quanto mai agitate. La colpa è del contratto nazionale degli 80 mila lavoratori della Sip. L'ipotesi d'accordo è stata respinta per un pugno di voti (in Emilia Romagna però i «no» erano il 68%), ma nonostante questo i sindacati nazionali hanno deciso comunque di firmarlo ed ora sta per essere applicato. A Parma la cosa non è piaciuta, ma si è andati molto al di là della semplice forte contestazione come sta avvenendo a livello nazionale. Nei giorni scorsi il direttivo del coordinamento Sip ha deciso di dimettersi (analoga decisione è stata presa a Modena) e come non bastasse ha dato vita ad un «coordinamento unitario di base» che ora sta addirittura valutando la possibilità tecnica di canalizzare i contributi sindacali dei 200 iscritti

Per gli appalti Incontro tra Sica e i sindacati

La schiera delle persone in cerca di prima occupazione dall'84 all'88 è aumentata di mezzo milione di unità. I dati sono stati forniti dalla Cgil che li ha ricavati da fonti Istat. Per quanto riguarda gli uomini, la fascia dei giovani fra i 14 e i 29 anni in cerca di prima occupazione è aumentata in un anno di oltre 100.000 unità. Nelle regioni meridionali i giovani disoccupati rappresentavano il 59,8% del totale nel 1987 e sono saliti al 63,8 lo scorso anno. Anche tra le giovani donne le più penalizzate sono quelle delle regioni meridionali: nel 1984 rappresentavano il 41% del gruppo compreso fra i 14 e i 29 anni e la percentuale è salita nell'88 al 53%.

Per l'iva centri due controlli su tre

Fanno centro due volte su tre i controlli effettuati dal fisco sui contribuenti Iva. Nel 1988, infatti, oltre il 63% degli imprenditori, professionisti, commercianti e società sottoposti a controllo sono caduti nella rete degli uffici Iva e della Guardia di finanza che hanno portato così alla luce 130 miliardi di evasione all'Iva. È questo il risultato degli accertamenti effettuati lo scorso anno su quasi 14.000 contribuenti Iva, tratti dalle liste comprendenti gli 83.000 soggetti a maggior pericolosità fiscale preparati dall'Anagrafe tributaria. In media ognuno degli evasori scoperti ha sottratto alla casse dello Stato quasi 7 milioni e mezzo di imposta.

Fiat da oggi quotata alla Borsa di Wall Street

Nella tarda mattinata di oggi anche il nome della Fiat si accenderà sul tabellone luminoso di Wall Street. Quello del gruppo torinese sarà il terzo titolo italiano, dopo Montedison e Benetton, quotato a New York. Così come per gli altri titoli italiani, anche per la Fiat la quotazione non avverrà con azioni vere e proprie, ma con gli ADR (American Depository Receipts), certificati che consentono all'investitore di acquistare azioni in dollari. Ogni ADR sarà l'equivalente di cinque azioni e non ci saranno limiti minimi e massimi.

La Cattolica approva l'operazione Ambrosiano

Il consiglio di amministrazione della Banca cattolica del Veneto, riunito oggi a Vicenza, ha approvato all'unanimità il progetto di fusione per incorporazione della Banca cattolica nel Nuovo Banco Ambrosiano nel territorio. Le caratteristiche definitive dell'operazione saranno stabilite in successive riunioni fino alla convocazione di una assemblea straordinaria. Nel frattempo è stato dato mandato al presidente Benvenuto di incaricare almeno due periti di chiara fama da prescegliere e da officiare congiuntamente al Nba di redigere, sulla base delle situazioni patrimoniali al 31 dicembre 1988, una relazione di stima sul rapporto di cambio fra le azioni delle due società interessate alla fusione, affinché il consiglio possa poi pronunciarsi in proposito.

Per gli appalti Incontro tra Sica e i sindacati

La schiera delle persone in cerca di prima occupazione dall'84 all'88 è aumentata di mezzo milione di unità. I dati sono stati forniti dalla Cgil che li ha ricavati da fonti Istat. Per quanto riguarda gli uomini, la fascia dei giovani fra i 14 e i 29 anni in cerca di prima occupazione è aumentata in un anno di oltre 100.000 unità. Nelle regioni meridionali i giovani disoccupati rappresentavano il 59,8% del totale nel 1987 e sono saliti al 63,8 lo scorso anno. Anche tra le giovani donne le più penalizzate sono quelle delle regioni meridionali: nel 1984 rappresentavano il 41% del gruppo compreso fra i 14 e i 29 anni e la percentuale è salita nell'88 al 53%.

Per l'iva centri due controlli su tre

Fanno centro due volte su tre i controlli effettuati dal fisco sui contribuenti Iva. Nel 1988, infatti, oltre il 63% degli imprenditori, professionisti, commercianti e società sottoposti a controllo sono caduti nella rete degli uffici Iva e della Guardia di finanza che hanno portato così alla luce 130 miliardi di evasione all'Iva. È questo il risultato degli accertamenti effettuati lo scorso anno su quasi 14.000 contribuenti Iva, tratti dalle liste comprendenti gli 83.000 soggetti a maggior pericolosità fiscale preparati dall'Anagrafe tributaria. In media ognuno degli evasori scoperti ha sottratto alla casse dello Stato quasi 7 milioni e mezzo di imposta.

Fiat da oggi quotata alla Borsa di Wall Street

Nella tarda mattinata di oggi anche il nome della Fiat si accenderà sul tabellone luminoso di Wall Street. Quello del gruppo torinese sarà il terzo titolo italiano, dopo Montedison e Benetton, quotato a New York. Così come per gli altri titoli italiani, anche per la Fiat la quotazione non avverrà con azioni vere e proprie, ma con gli ADR (American Depository Receipts), certificati che consentono all'investitore di acquistare azioni in dollari. Ogni ADR sarà l'equivalente di cinque azioni e non ci saranno limiti minimi e massimi.

La Cattolica approva l'operazione Ambrosiano

Il consiglio di amministrazione della Banca cattolica del Veneto, riunito oggi a Vicenza, ha approvato all'unanimità il progetto di fusione per incorporazione della Banca cattolica nel Nuovo Banco Ambrosiano nel territorio. Le caratteristiche definitive dell'operazione saranno stabilite in successive riunioni fino alla convocazione di una assemblea straordinaria. Nel frattempo è stato dato mandato al presidente Benvenuto di incaricare almeno due periti di chiara fama da prescegliere e da officiare congiuntamente al Nba di redigere, sulla base delle situazioni patrimoniali al 31 dicembre 1988, una relazione di stima sul rapporto di cambio fra le azioni delle due società interessate alla fusione, affinché il consiglio possa poi pronunciarsi in proposito.



Alfa di Arese, un operaio alla catena di montaggio